

# CONSORZIO di BONIFICA dell' EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia - www.emiliacentrale.it - direzione@emiliacentrale.it Tel. 0522-443211 Fax. 0522-443254 C.F. 91149320359

M - PRG. 18.01

Rev. 4 del 23.02.2021

Titolo:

# MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DELLE ARGINATURE DEL RIO ENZOLA CON REALIZZAZIONE DI MANUFATTO DERIVATORE IN AREA DI LAMINAZIONE LATERALE

(Codice intervento: 16950)

Importo: 1.100.000,00  Tipologia Progetto Riferimen					Ente Finanziatore: RER		
					nto <b>L</b> egislativo	Comune	
Fattibilità	<b>P</b> reliminare	<b>D</b> efinitivo	Esecutivo		C 503/2018 n.18 del 24/02/21	QUATTRO CASTELLA (RE) BIBBIANO (RE)	
ELABORATO  N. Titolo:					Il Progettista Generale:  Dott. Ing. Roberto Zanzucchi F.to  ZANZUCCHI ASSOCIATI BORGO FELINO 39 PARMA - 0521287467 www.studiozonzucchi.ii		
RELAZIONE							
PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA				Consulenza Specialistica:  Arch. Elisa Ferretti  F.to  MICHITETTO  ELISA FERRETTI  n.516			
<b>S</b> cala:						Il Responsabile del Procedimento:  Dott. Agr. Aronne Ruffini F.to	

SAAF		114/20/00 G25H210001200		01	
Redatto:	<b>V</b> erificato:	Nome File:		Note:	
	<b>.</b>			kiwa	

**D**ata **P**rogetto **O**riginale:

Area Progettazione:

Maggio 2021

Codice Progetto:

Data Aggiornamento:

Codice CUP:

Certified
VIDEON I I INDIANA DI GESTIONE
SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO

Codice CIG:

# Relazione paesaggistica semplificata

# **INDICE**

1. PREMESSA	,
2. RICHIEDENTE	}
3. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	3
4. CARATTERE DELL'INTERVENTO	3
5. DESTINAZIONE D'USO	3
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/0 DELL'OPERA	3
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	3
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO4	ļ
8.1 Estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO con evidenziazione area di intervento4	ļ
8.2 Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme	11
8.3 Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme	17
9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	27
10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141- 150 D. lgs 42/2004)	
10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 D. lgs 42/2004)2	8
11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTE VENTO2	
12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA ( mensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENT ZIONE DI PROGETTO	A
13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA49	9
14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO5	50
15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA I SCIPLINA	DI-
ALLEGATI5	52

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

#### **PREMESSA**

#### Presupposti tecnico amministrativi

La presente Relazione viene redatta ai sensi dell'art. 146 comma 9 del Dlgs 42/2004 e redatta secondo quanto previsto dal DPR n. 31 del 13 febbraio 2017.

L'obiettivo della presente relazione consiste nell'illustrare il contesto territoriale e le modificazioni che gli interventi proposti vi apportano, oltre che e le eventuali alterazioni rispetto all'interesse paesaggistico tutelato.

I contenuti della relazione costituiscono pertanto la base su cui fondare la verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto assumendo a base della documentazione le analisi paesaggistiche ed ambientali e le indicazioni disponibili presso l'Amministrazione pubblica.

Essa viene corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto dell'intervento. Tiene principalmente conto dello stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento.

#### Tipologia dell'intervento

Intervento di messa in sicurezza e consolidamento delle arginature del Rio Enzola, che presuppone la modifica dei manufatti di difesa e delle sponde di un corso d'acqua per adeguamento funzionale (intervento sottoposto a procedimento semplificato a norma DPR n. 31 del 13 febbraio 2017 – punto B.39 dell'Allegato B)

#### Carattere dell'intervento

Permanente

# Destinazione d'uso

Manufatti di difesa di corso d'acqua

#### Ubicazione

Località La Fornace, Comuni di Bibbiano e Quattro Castella, Provincia di Reggio Emilia

MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DELLE ARGINATURE DEL RIO ENZOLA CON REALIZZAZIONE DI MANUFATTO DERIVATORE IN AREA DI LAMINAZIONE LATERALE

(Codice intervento 16950)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

#### 1. RICHIEDENTE

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Corso Garibaldi 42, Reggio Emilia

## 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

B.22 Taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora d alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;

B.39. Interventi di modifica di manufatti di difesa delle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.

# 3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

Permanente

#### 5. DESTINAZIONE D'USO

Manufatti di difesa di corso d'acqua

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

Area agricola / Ambito fluviale

#### 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Alta pianura

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

# 8.1 estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO con evidenziazione area di intervento

Si riporta di seguito l'estratto di ortofoto con localizzazione del tratto del Rio Enzola interessato dall'intervento.

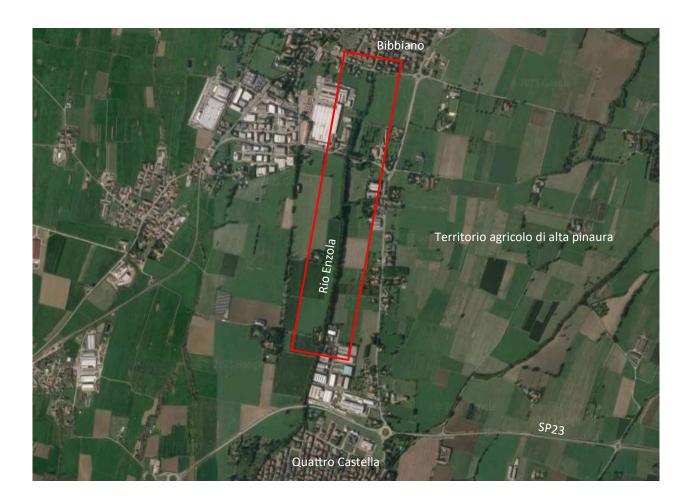


FIGURA 1: OROFOTO DEL CONTESTO TERRITORIALE NEL QUALE SI INSERISCE IL RIO ENZOLA (NEL RETTANGOLO ROSSO IL TRATTO DEL RIO ENZOLA INTERESSATO DALL'INTERVENTO)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Si riporta di seguito un estratto della Carta tecnica regionale con evidenziazione del sistema idrografico superficiale della zona, ed in particolare il corso del rio Enzola. Il cerchio rosso individua la parte del corso del torrente soggetta a intervento.

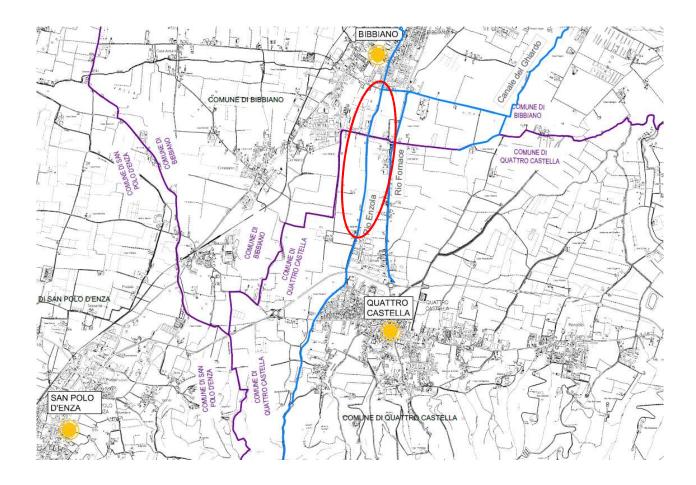


FIGURA 2: LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU CARTA TECNICA (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:20.000)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Di seguito, un ingrandimento su carta tecnica, con evidenziazione in rosso del tratto del rio Enzola sul quale si interverrà.

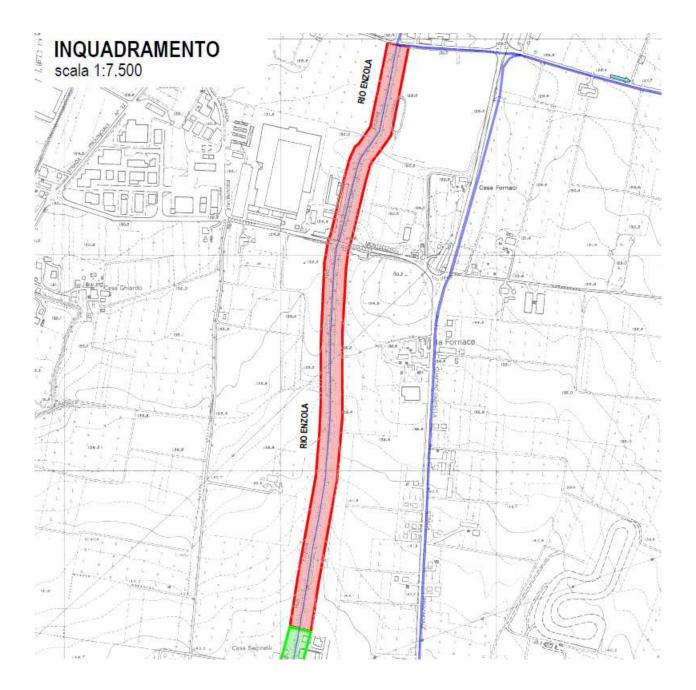


FIGURA 3: LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU CARTA TECNICA (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:7.500). IN ROSSO IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE PAESAGGISTICA; IN VERDE IL PRIMO STRALCIO, OGGETTO DI PROGETTAZIONE GIÀ APPROVATA

L'intervento di progetto interessa i mappali demaniali Acque Pubbliche relativi al Rio Enzola, oltre che le aree contermini (argini e parte basale degli argini) ricomprese nelle seguenti particelle:

- Comune di Bibbiano : foglio 36 mappali 16, 18, 22, 76, 80 81
- Comune di Quattro Castella foglio 1 mappali 10, 11, 30, 69, 97, 132, 146, 149, 186 e foglio 10 mappali 7, 100, 133, 134.

I tratti arginali verranno acquisiti attraverso l'esproprio con richiesta di variante urbanistica.

Si riportano di seguito estratti catastali con indicazioni delle aree interessate dal progetto.



FIGURA 4.A: ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUAZIONE DEI MAPPALI INTERESSATI (COMUNE DI QUATTRO CASTELLA)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 4.B: ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUAZIONE DEI MAPPALI INTERESSATI (COMUNE DI QUATTRO CASTELLA)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 4.C: ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUAZIONE DEI MAPPALI INTERESSATI (COMUNE DI BIBBIANO, FOGLIO 36)

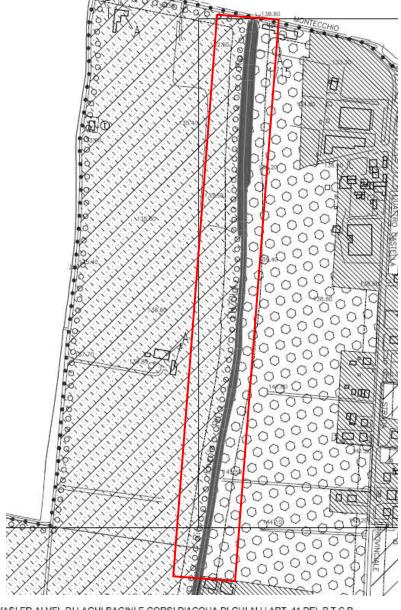
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# 8.2 estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

## PRG DEL COMUNE DI QUATTRO CASTELLA

Il PRG del Comune di Quattro Castella (approvato con D.G. 216/1997; successivamente integrato e modificato con varianti, ultima la 53a Variante parziale approvata con D.C. 33 del 09/04/2019) definisce la zonizzazione funzionale del territorio comunale alla quale corrisponde una disciplina d'uso dettagliata nelle Norme tecniche di attuazione.





INVASI ED ALVEI DI LAGHI BACINI E CORSI D'ACQUA DI CUI ALL' ART, 41 DEL P.T.C.P.



ZONA E1: AGRICOLA NORMALE (Art. 23.1)





ZONA E2: AGRICOLA DI RISPETTO ALL' ABITATO (Art. 23.2)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



ZONA E7; AGRICOLA DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE (Art, 23,7)

STRUTTURE INSEDIATIVE TERRITORIALI STORICHE NON URBANE SOTTOPOSTE A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA (Art. 24.1)

FIGURA 5: ESTRATTO DELLA TAVOLA 8A DEL PRG DEL COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:2.000). IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Il Rio Enzola viene individuato tra gli "Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 41 del PTCP", al quale si rimanda per la disciplina relativa (paragrafo successivo).

L'argine destro rientra nella zona E2 "Agricola di rispetto dell'abitato", per la quale l'articolo 23-1 stabilisce che siano ammessi gli usi previsti all'articolo 23.A. Tale articolo stabilisce che nelle zone agricole sono ammesse, tra le altre destinazioni, le "infrastrutture tecniche e di difesa del suolo quali opere di difesa idraulica, canali di bonifica, strade poderali e/o interpoderali, strade forestali, bacini artificiali".

L'area agricola in sinistra idraulica è individuata come zona E7 "Agricola di particolare interesse paesaggistico", che l'articolo 23.7 definisce come "le parti del territorio comunale utilizzate o utilizzabili a scopi produttivi agricoli, per le quali il PRG propone la salvaguardia e la tutela degli aspetti che caratterizzano il paesaggio agrario sia sotto il profilo degli ordinamenti colturali che sotto il profilo dell'azione antropica con particolare riferimento all'attività edilizia e alla situazione insediativa rilevata alla data di adozione del presente PRG. Tali zone sono sottoposte alle disposizioni dell'art. 42 delle NA del PTCP [..]"; si rimanda perciò al paragrafo successivo per la disciplina relativa.

L'area agricola è inoltre individuata tra le "Strutture insediative territoriali storiche non urbane sottoposte a disciplina particolareggiata", disciplinate dall'articolo 24.1 (che riprende quanto previsto dall'art. 50 del PTCP), sono costituite "da sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio provinciale". L'articolo 24.1 prevede le modalità di intervento sugli edifici che costituiscono tali complessi edilizi e sulle loro aree di pertinenza (comma 2). Per quanto riguarda le "aree di integrazione storico-paesaggistica" circostanti a tali strutture (ossia le aree che rappresentano gli spazi di relazione paesaggistica (funzionale e percettiva) con l'intorno), esse sono finalizzate alla conservazione e valorizzazione della riconoscibilità di tale sistema di relazioni spaziali. Il comma 5 dello stesso articolo definisce le attività consentite nelle aree di integrazione storico-paesaggistica, di cui il rio Enzola costituisce limite:

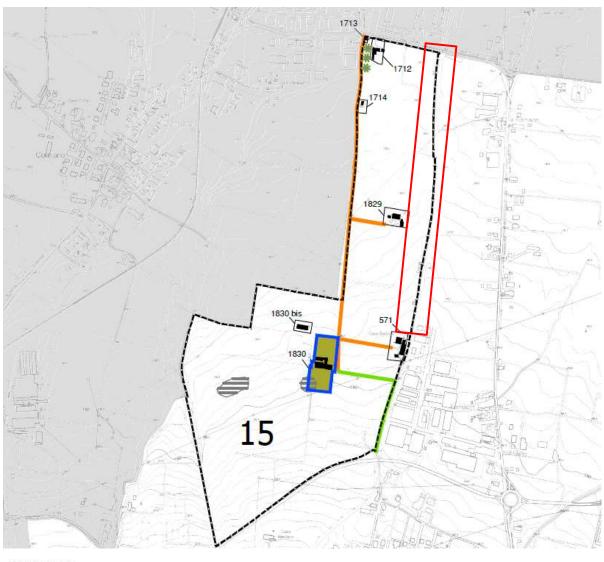
- "a. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione delle aziende agricole;
- b. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione del gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere;
- c. la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, comprese le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse.

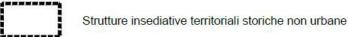
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Le opere di cui alle lettere b) e c) e le strade poderali e interpoderali di cui alla lettera a) non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare, qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere i tracciati degli elementi storici preesistenti e comunque, nel caso non sia funzionalmente possibile, essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale storica e preservare la testimonianza dei tracciati originari."

Si riporta di seguito un estratto dell'allegato cartografico del volume 6A-2, che riporta in dettaglio le componenti paesaggistiche presenti all'interno della Struttura insediativa storica "Villa Peri". In prossimità del Rio Enzola non viene evidenziata la presenza di elementi storico-testimoniali.





PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# VIABILITA' STORICA (art. 13)

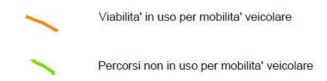


FIGURA 6: "VOL. 6A.2 PROGETTO: DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER LE STRUTTURE INSEDIATIVE TERRITORIALI STORICHE NON URBANE – TAVOLA C: COMPONENTI PAESAGGISTICHE" DEL PRG DEL COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:10.000). IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Il volume 6A.2 contiene la disciplina particolareggiata relativa al patrimonio edilizio presente all'interno delle strutture insediative storiche, normando le modalità di intervento all'interno delle unità minime di intervento.

Non sono presenti prescrizioni o indicazioni specifiche che interessano il Rio Enzola.

Le tavole 12A e 12B del PRG individuano i vincoli presenti sul territorio comunale. Si riporta di seguito l'estratto della tavola 12A, di interesse per quanto riguarda la tematica paesaggistica.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

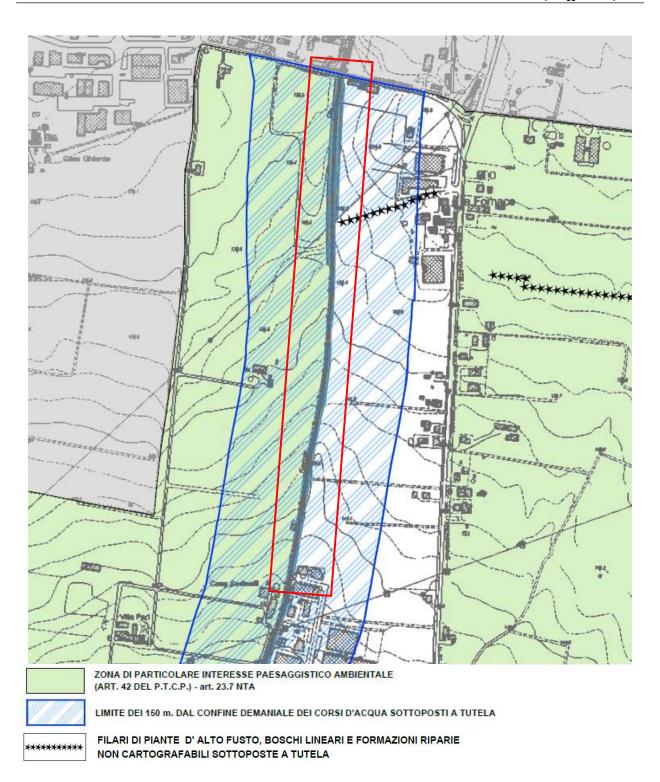


FIGURA 7: "TAVOLA 12A – CARTA DEI VINCOLI TAVOLA 1" DEL PRG DEL COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:10.000). IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Nella tavola sono evidenziate le fasce di tutela relative ai Corsi d'acqua pubblici, ed in particolare Rio Enzola (n. 81 dell'Elenco provinciale), disciplinate dal DL 42/2004.

L'elaborato evidenzia inoltre le "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale", per le quali il comma 7 dell'articolo 23.7 prevede che sono consentiti "d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di

PROGETTO DEFINITIVO

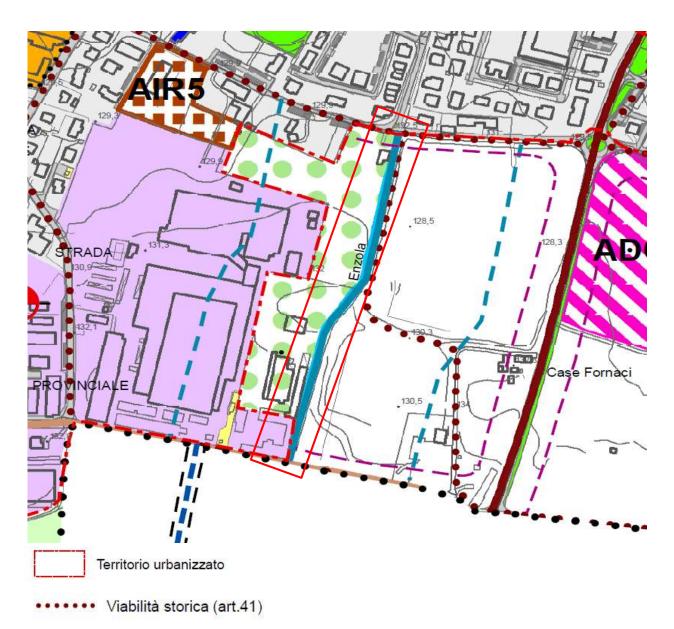
Relazione paesaggistica semplificata

bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse\*, con la prescrizione che "Le opere di cui alle lettere d) e) ed f) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c) non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. [..]".

L'elaborato censisce inoltre un filare di piante d'altro fusto sottoposte a tutela. Tale filare si trova al di fuori dell'argine del rio Enzola e non risulta pertanto interessato dall'intervento di progetto.

#### PSC DEL COMUNE DI BIBBIANO

Il PSC del Comune di Bibbiano (approvato con Del CC 59/2015) definisce la zonizzazione funzionale del territorio comunale,rappresentata nell'elaborato P1 "Ambiti e sistemi strutturali", di cui si riporta un estratto.



PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

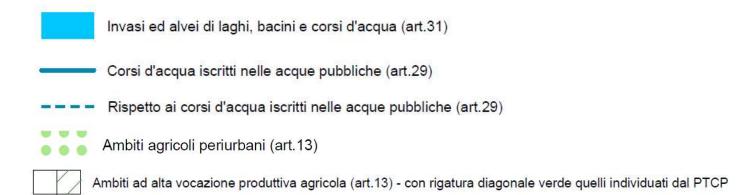


FIGURA 8: "TAVOLA P1 - AMBITI E SISTEMI STRUTTURALI" DEL PSC DEL COMUNE DI BIBBIANO (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:10.000). IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Il Rio Enzola viene individuato tra gli "Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 41 del PTCP", al quale si rimanda per la disciplina relativa (paragrafo successivo). Nella medesima tavola, il Piano evidenzia la fascia di tutela del corso d'acqua a norma del D. lgs. 42/2004, a norma del quale viene redatta la presente relazione paesaggistica.

Gli argini destro e sinistro rientrano rispettivamente negli "Ambiti ad alta vocazione agricola" e "Ambiti agricoli periurbani", entrambi normati dall'articolo 13. Tale articolo delega al RUE la disciplina di dettaglio di tali ambiti. L'articolo 39.9 del RUE, al comma 1 stabilisce che nel territorio rurale è sempre possibile la realizzazione di interventi di infrastrutturazione del territorio finalizzati alla prevenzione del rischio idraulico.

E' inoltre presente, in prossimità di un tratto del Rio, un tracciato della viabilità storica, per la quale l'articolo 41 del Piano rimanda alle prescrizioni del PTCP [vedi paragrafo successivo]

La tavola P3 illustra gli elementi costituenti la Rete Ecologica Comunale:

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

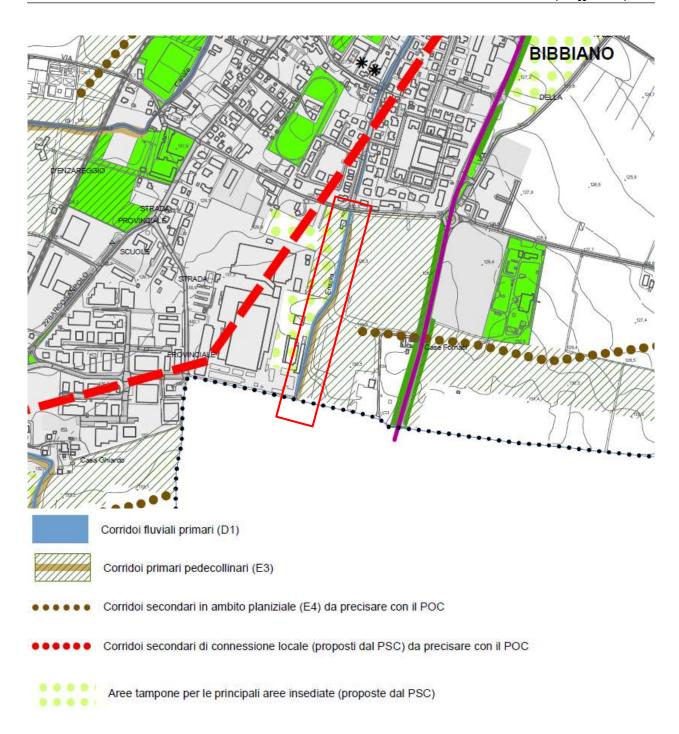


FIGURA 9: "TAVOLA P3 - RETE ECOLOGICA COMUNALE" DEL PSC DEL COMUNE DI BIBBIANO (RIDUZIONE DALLA SCALA 1:10.000). IL RETTANGOLO ROSSO INDIVIDUA IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Nell'ambito della Rete Ecologica Comunale, il PSC recepisce le strategie e gli obiettivi del PTCP. Il Rio Enzola viene individuato sia come Corridoio fluviale primario che come Corridoio primario pedecollinare. Per quanto riguarda si applicano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni relativi a tali ambiti, il PSC rimanda alle NA del PTCP.

## 8.3 estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme

<u>Indicazioni dal Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia-Romagna e dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Reggio Emilia</u>

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptpr – approvato nel 1993) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Si riporta di seguito estratto della Carta delle tutele relativa all'area di intervento.

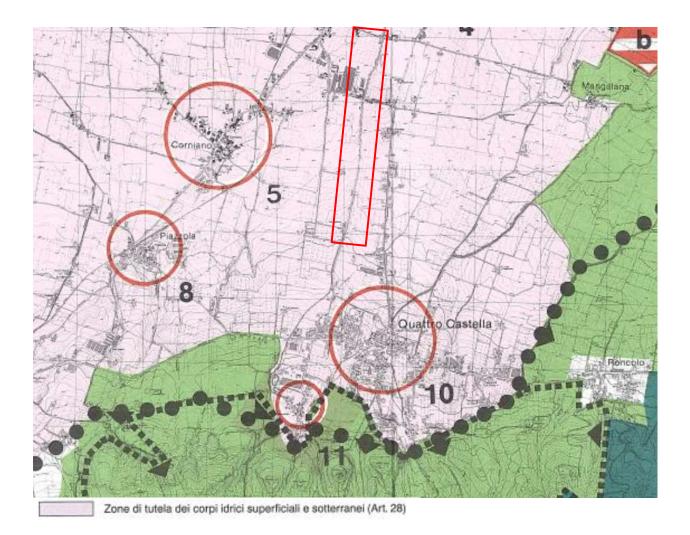


FIGURA 10: ESTRATTO DEL QUADRANTE 16 DELLA CARTA DEI VINCOLI DEL PTPR [RIDUZIONE DALLA SCALA 1:25.000].

NEL RIQUADRO ROSSO, IL TRATTO DEL RIO ENZOLA INTERESSATO DALL'INTERVENTO

L'area di intervento ricade all'interno delle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", per le quali l'articolo 28 non prevede prescrizioni attinenti all'intervento in oggetto.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Il PTPR definisce inoltre una prima individuazione di Unità di paesaggio, che verranno poi declinate in modo più approfondito dai Piani provinciali; la zona di intervento si trova al margine tra l'Unità 9 "**Pianura parmense**" e l'unità 15 "**Collina reggiana e modenese**".

Indicazioni dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP - Provincia di Reggio Emilia)

Il PTCP della Provincia di Reggio Emilia (Variante Generale approvata nel 2010; Variante Specifica approvata nel 2018, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000) definisce gli Ambiti di paesaggio in relazione agli aspetti e ai caratteri peculiari del territorio, nonché ai valori paesaggistici riscontrati, mettendoli in relazione alle strategie di sviluppo al fine di aumentare la qualità della vita dei cittadino; e ne definisce i caratteri, le strategie d'ambito e gli obiettivi di qualità paesaggistica. L'area di intervento rientra all'interno dell'**Ambito di paesaggio 3 – Cuore del sistema matildico**, che comprende i comuni di San Polo, Canossa, Bibbiano, Montecchio, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Casina, Carpineti, Baiso, Viano, Toano, Vetto.

Il PTCP individua quindi come **elemento caratterizzante** l'ambito la sua definizione storica quale "cuore del più vasto territorio dominato dalla contessa Matilde nel XII secolo [..]".

La **strategia** del PTCP per tale contesto è incentrata sulla necessità di valorizzare la dimensioni di "paesaggio culturale" che deve agganciare la propria identità in quanto "cuore del sistema delle terre matildiche". A tal fine ritiene che vadano promosse azioni ed investimenti finalizzati ad incrementare l'appeal dei luoghi, ad attrarre turismo e a costruire una rete di interesse di livello internazionale.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

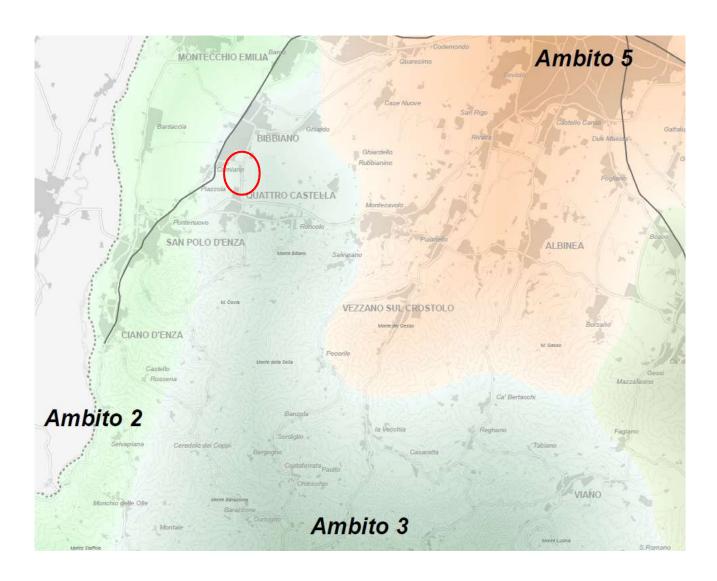


FIGURA 11: PTCP, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, TAV. P01 – AMBITI DI PAESAGGIO

Il PTCP della Provincia di Reggio Emilia ha affrontato, in modo esaustivo e con particolare attenzione, il tema dell'interpretazione dei segni storici, sottolineando come l'interpretazione strutturale del sistema storico sia riferita a componenti e relazioni ancora oggi leggibili sul territorio.

Il sito in oggetto risulta inserito nell'ambito di appartenenza storico – culturale (definito in base alla ricorrenza all'interno del territorio provinciale di determinate modalità insediative e di fattori storici unitari) chiamato "Quattro Castella – Bibbiano", un ambito denso di storia che si collega strettamente agli ambiti "Canossa-Rossena" da un lato e alla val d'Enza dall'altro.

La tavola riporta inoltre la presenza della Struttura insediava storica già descritta dal PRG del Comune di Quattro Castella, qui individuata come corte agricola.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

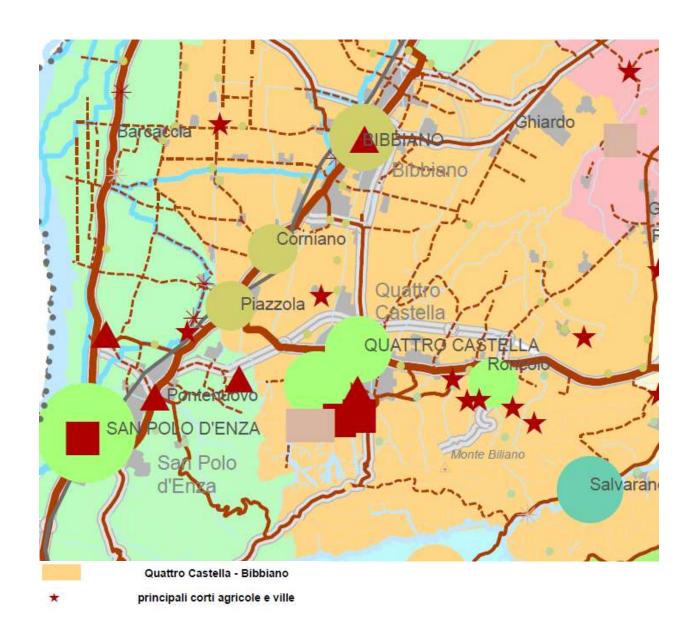
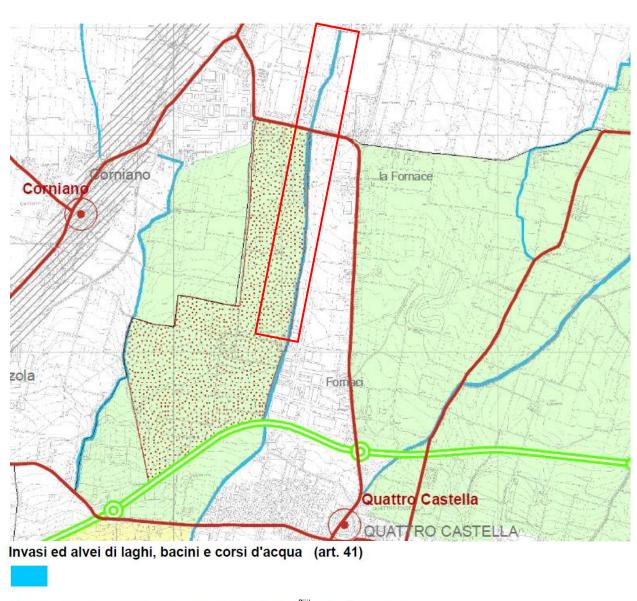


FIGURA 12: PTCP, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, TAV. 10 QC – INTERPRETAZIONE DEI FATTORI CARATTERIZZANTI IL SISTEMA STORICO.

L'elaborato P5a definisce la presenza di elementi e sistemi sottoposti a tutela paesistica. L'area oggetto dell'intervento coincide con un corso d'acqua (art. 41) e si trova ai margini di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale, che coincide con la Struttura insediativa storica territoriale, già censita dal PRG del Comune di Quattro Castella.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



Viabilità panoramica (art. 55)



Viabilità storica (art. 51)

FIGURA 13: PTCP, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, TAV. P5A\_200SO - ZONE, SISTEMI ED ELEMENTI DELLA TUTELA PAESISTICA

Nello specifico, per l'area in oggetto, si riportano le principali prescrizioni normative:

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

#### Articolo 41. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

1. Il presente Piano tutela gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste valore di carattere regionale e provinciale.

Il comma 3 del medesimo articolo, rimanda all'articolo 40, il quale prevede:

- [...] 8.P sono comunque consentiti:
- [...] e) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana, e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonchè le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse; [...]

#### Articolo 42. Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

[..] 2. Finalità primaria delle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale è mantenere, recuperare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche ed ecologiche dei luoghi; tale finalità è da attuarsi attraverso una controllata gestione delle funzioni da sostenere e di quelle compatibili, nonché una particolare attenzione alla qualità paesaggistico-ambientale delle trasformazioni. [...].

L'articolo riprende quanto già riportato sopra (articolo 41) riguardo all'ammissibilità di interventi sui corsi d'acqua per la difesa idrualica e simili.

Art. 50. Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane

Già approfondito nel punto 3.b PRG Comune di Quattro Castella

#### Art. 51. Viabilità storica

- [..] 2. Il presente Piano attribuisce agli elementi di cui al comma 1 interesse storico-testimoniale e ne persegue la tutela e valorizzazione, da attuarsi attraverso:
- a) il mantenimento e il ripristino dei tracciati e delle relazioni con le altre componenti storiche e/o paesaggistiche;
- b) l'utilizzo dei percorsi per la fruizione dei luoghi, anche turistico-culturale;
- c) la conservazione degli elementi di pertinenza e di arredo. [..]
- 6. D La viabilità storica deve essere sottoposta a specifica disciplina in conformità alle seguenti direttive:
- a) La sede storica dei percorsi non può essere soppressa né, se di proprietà pubblica, privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità; devono essere inoltre salvaguardati gli elementi di pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastrini, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione in coerenza con il significato e la funzione storicamente consolidata.
- [..] c) Per la viabilità d'impianto storico tuttora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità locale, come definita ai sensi del Codice della Strada, deve esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico che percettivo e ne va favorito l'utilizzo come percorso per la fruizione turistico-culturale del territorio rurale, nonché ne va salvaguardata e valorizzata la dotazione vegetazionale (filari di alberi, siepi). In particolare, sono da evitare allargamenti e snaturamenti della sede stradale ed in caso di necessità di adeguamento del tratto viario alle disposizioni del Codice della Strada, sono da preferire soluzioni alternative all'allargamento sistematico della sede stradale, quali la realizzazione di spazi di fermata, "piazzole", per permettere la circolazione in due sensi di marcia alternati. [..]".

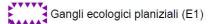
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Dalla lettura della tavola "P2 Rete Ecologica Polivalente", si evidenzia che il Rio Enzola costituisce un "Corridoio primario pedecollinare (E3)" e quindi ricade tra i Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare.



E) Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)



- Corridoi primari planiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito planiziale (E4)
- G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)
- Principali elementi di frammentazione (G1)

FIGURA 14: PTCP, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, TAV. P2 RETE ECOLOGICA POLIVALENTE

La Rete Ecologica polivalente di livello Provinciale è un sistema di elementi spaziali che disegna uno scenario di riequilibrio dell'ecosistema a livello provinciale. La motivazione fondamentale della REP si configura come la volontà di riconoscere il progressivo degrado del patrimonio naturale e degli scompensi degli ecosistemi su cui si poggia il governo del territorio a tutte le scale spaziali, compresa quella locale,

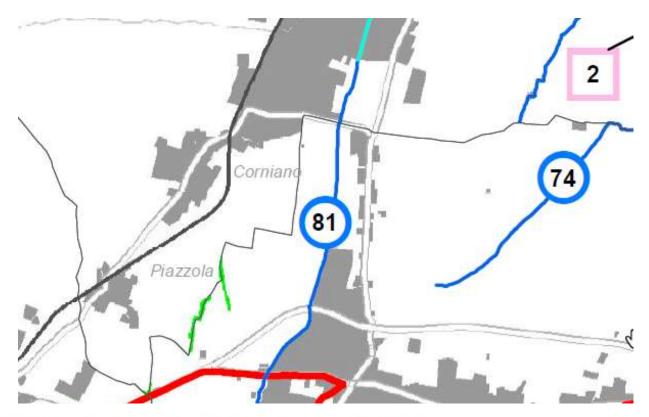
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

che impone politiche ed azioni di riequilibrio qualora si voglia mantenere la prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda le connessioni ecologiche planiziali da potenziare, tra le quali rientra anche il Rio Enzola, il comma 3 dell'articolo 5 delle NA prevede la priorità della salvaguardia delle valenze naturalistiche ed ecosistemiche esistenti e la limitazione di ulteriori impatti critici da consumo di ambiente o da frammentazione.

La tavola tavola P4 "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" del Piano provinciale evidenzia che il Rio Enzola risulta tutelato ai sensi del D. Lgs 42/2004 ed iscritto all'Elenco provinciale con il numero progressivo 81.



BENI PAESAGGISTICI (D. Lgs 42/2004)



"FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE" (lett. C)

FIGURA 15: PTCP, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, TAV. P4 - CARTA DEI BENI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

#### 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche consentono la vista di dettaglio dell'area di intervento e nel contempo la percezione del rapporto delle opere previste con l'intorno paesaggistico. Ai fini di una corretta valutazione dei rapporti percettivi tra il sito e l'intorno, la valutazione dovrebbe essere effettuata rispetto ad alcuni punti significativi (cosiddette "visuali principali"), che dovrebbero coincidere con le percorrenze principali e costituire luoghi privilegiati da cui percepire i caratteri del paesaggio.

Il tratto del Rio Enzola oggetto di intervento scorre all'interno del territorio agricolo, perciò molti punti di visuale sono reperibili in area agricola (riprese 1,4) o all'interno dell'alveo stesso (riprese 2,3). Due sono gli assi viari dai quali è possibili avere una visione complessiva sul corso d'acqua, in modo da cogliere il suo rapporto con l'intorno: via Vittorio Veneto (ripresa 5) e via San Giovanni Bosco (riprese 6 e 7).

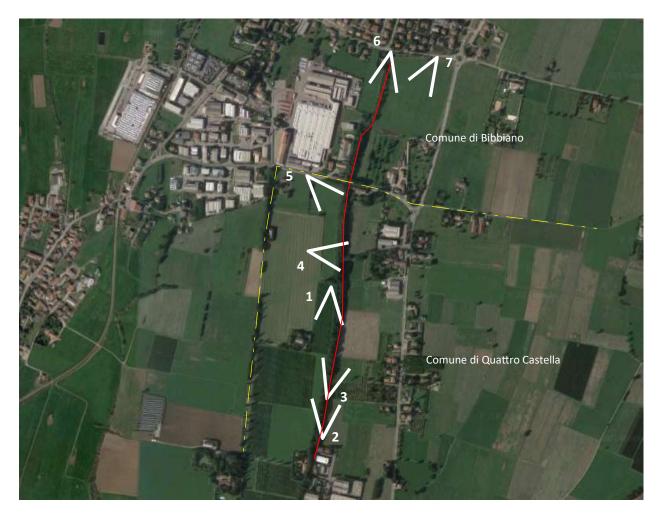


FIGURA 16: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI VISUALE DEL RILIEVO FOTOGRAFICO SOTTORIPORTATO [SU BASE ORTOFOTO] IN ROSSO IL TRATTO DEL RIO OGGETTO DI INTERVENTO; IN GIALLO IL CONFINE COMUNALE.

# Rilievo fotografico dell'area di intervento



Ripresa n 1 – il Rio Enzola ripreso dall'area agricola in sinistra idraulica: il rio non è visibile perché completamente nascosto dalla vegetazione ripariale costituita in prevalenza da Robinia pseudoacacia, con presenza di Sambucus nigra e altre specie arboree ed arbustive autoctone





Riprese n 2 e 3 - dall'interno dell'argine si può apprezzare lo stato di degrado delle arginature e l'innalzamento del fondo del rio; sulla destra il filare di Quercus di pregio, che il progetto intende salvaguardare



Ripresa n. 4 – la vegetazione ripariale lungo la sponda sinistra, e sullo sfondo il filare di querce monumentali della riva destra. Attorno al rio il territorio agricolo.



Ripresa n 5 – vista da via Vittorio Veneto (confine comunale), uno dei due assi della viabilità pubblica dai quali risulta visibile il tratto del rio Enzola oggetto di intervento



Ripresa n. 6 – Vista da via San Giovanni Bosco: in primo piano il Rio Enzola, sullo sfondo la quinta collinare



Ripresa n. 7 – Vista ampia da via San Giovanni Bosco da cui si apprezza l'argine pensile del Rio Enzola e la vegetazione ripariale che lo accompagna

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# 10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 Digs 42/04)

NO

# 10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Digs 42/2004)

c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n°1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

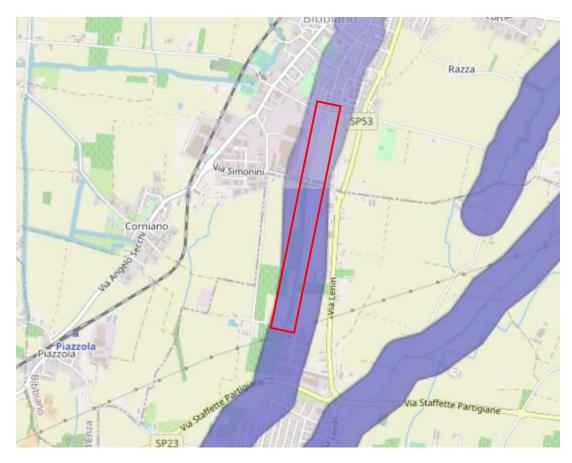


FIGURA 17: RAPPRESENTAZIONE DELLA FASCIA DEI 150 METRI DAL RIO ENZOLA [DAL GEOPORTALE SITAP DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO]

Nello specifico l'intervento di riferimento interessa la fascia di tutela dei 150 metri del Rio Enzola che risulta inserito con il numero 81 nell'elenco dei Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (art. 142 comma "c" D.Lgs. 42/04).

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Le opere di progetto sono relative a un tratto del Rio Enzola che scorre nell'alta pianura reggiana, nei Comuni di quattro Castella e Bibbiano, tra l'area produttiva Fornaci (Quattro Castella) e via San Giovanni Bosco (Bibbiano).



FIGURA 18: ORTOFOTO IN CUI SI POSSONO NOTARE I CARATTERI DEL TERRITORIO DI ALTA PIANURA. ÎN ROSSO IL TRATTO DEL RIO ENZOLA OGGETTO DI INTERVENTO

Geologicamente ci troviamo all'interno dei depositi di alta pianura, caratterizzati da una granulometria grossolana (sabbie e ghiaie e sabbie-argillose), mentre la morfologia è subpianeggiante con presenza di lievi ondulazioni dovute alle dinamiche sedimentarie dei torrenti e dei corsi d'acqua minori appenninici. L'intero ambito possiede notevoli valori percettivi dovuti alle viste sulla quinta collinare dal territorio di pianura (sulle quali la pedecollinare e la nuova SP23 costituiscono un asse di visuale privilegiato – come rilevato anche dal PTCP della Provincia di Reggio Emilia) e – viceversa – dai punti panoramici della viabilità di versante e di crinale sono possibili viste molto ampie sulla pianura che spaziano, nei giorni di particolare trasparenza atmosferica, fino all'arco alpino.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 19: VISUALIZZAZIONE A VOLO D'UCCELLO DEL RAPPORTO TRA ALTA PIANURA E PRIME COLLINE NEL TERRITORIO DI QUATTRO CASTELLA. IL RIO ENZOLA SCENDE DAI RILIEVI E SCORRE RETTIFICATO VERSO NORD

La matrice territoriale è di tipo agricolo intensivo, con prevalenza di seminativi foraggeri e presenza di colture arboree (soprattutto vigneti e filari di frutteti o noceti). Ci troviamo in un territorio agricolo d'eccellenza, caratterizzato dalla produzione di Parmigiano Reggiano (il Comune di Bibbiano rientra tra le aree che vengono ritenute "culla del Parmigiano).

La maglia dei campi si è allargata nel corso del Novecento, in un processo di semplificazione territoriale che ha portato anche alla riduzione degli ambiti naturali, presenti oggi solo sui vicini versanti collinari, dove dominano nei pendii più acclivi, mentre nel territorio di pianura sono relegati in corrispondenza dei corsi d'acqua che costituiscono fondamentali connettori ecologici all'interno della matrice agricola.

Tra questi connettori ecologici anche il Rio Enzola.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 20: VISUALIZZAZIONE A VOLO D'UCCELLO IN CUI SI NOTA IL VALORE DEI RII COME ELEMENTI DI CONNESSIONE ECOLOGICA TRA LA COLLINA E LA PIANURA DENSAMENTE COLTIVATA

Come risulta evidente dalla fotografia soprariportata, il reticolo idrografico è costituito in questo territorio da piccoli corsi d'acqua (rii) che scendono da sud verso nord per recapitare molto più a valle nei collettori principali (torrenti Modolena e Quaresimo, ma anche cavi di bonifica come il Canale di Ghiardo, in cui recapita anche il Rio Enzola). Si tratta di un sistema di grande importanza ecologica e paesaggistica, ma anche idrologica: il buon funzionamento di questo "reticolo interconnesso" è fondamentale per la sicurezza idraulica dei territori circostanti.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 21: UN'IMMAGINE DEL TERRITORIO AGRICOLO IN PROSSIMITÀ DELL'AREA DI INTERVENTO. SULLO SFONDO LE PRIME PROPAGGINI COLLINARI

Dal punto di vista dell'intervento umano, il territorio dei Comuni di Quattro Castella e Bibbiano è un territorio di antica antropizzazione, come testimoniato dal rinvenimento di manufatti in pietra che si possono far risalire al neolitico e dalla presenza di testimonianze di insediamenti etruschi e romani in tutta la fascia pedecollinare. In età medioevale si sono strutturate diverse comunità poi evolutesi nei centri abitati ancora oggi presenti. A quest'epoca risalgono le principali architetture distintive e identitarie del territorio, come le quattro torri difensive che danno nome al Comune di Quattro Castella e che diventeranno poi il caposaldo difensivo settentrionale delle proprietà della contessa Matilde di Canossa.

L'evoluzione antropica del territorio subirà un'accelerazione – seguendo le dinamiche evolutive di tutta la regione - nel secondo dopoguerra: i centri abitati si espanderanno notevolmente e così la viabilità e le aree produttive (come la vicina area produttiva "Fornaci" in Comune di Quattro Castella e o la zona produttiva di Bibbiano). La pedecollinare, arteria fondamentale che definisce fisicamente il limite tra la collina e l'alta pianura, diventerà a questo punto insufficiente a reggere i volumi di traffico ed in anni recenti è stata realizzata la variante alla SP23.

L'ecomosaico è di tipo agricolo, caratterizzato dalla dominanza dei seminativi semplici e con una componente – a tratti significativa, soprattutto in corrispondenza della viabilità di collegamento – di insediamento diffuso riferibile agli ultimi decenni, che costituisce una criticità dal punto di vista della conservazione dei caratteri storici del territorio.

Il Rio Enzola ha origine nelle colline caratterizzate dalla presenza di formazioni calanchive a monte dell'abitato di Quattro Castella, ove scorre in una stretta vallecola; il rio percorre l'ultimo tratto collinare scorrendo in un alveo naturalmente incassato compreso tra ripidi versanti, per poi entrare nell'alta pianura delimitato da terreni coltivati lievemente pendenti verso il rio. Fino all'abitato di Quattro Castella, il rio scorre in un alveo privo di opere che ne limitano la dinamica laterale.

Dopo avere lambito il centro abitato di Quattro Castella, definendone il limite occidentale, passa sotto alla SP 23 e inizia a scorrere in territorio rurale, fino a raggiungere il centro abitato di Bibbiano. Questo tratto

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

ha una lunghezza di circa 2200m, in cui il Rio presenta un alveo a sezione trapezoidale di larghezza 2m e altezza 1.7-2.2m e con pendenza variabile dal 1.5-1.0%.

In questo tratto il rio presenta due notevoli particolarità (che verranno ben descritte negli elaborati progettuali), entrambe rare per i corsi d'acqua che scorrono in un ambito di alta pianura come quello in cui ci troviamo: il letto in cui scorre il rio si presente arginato (e non inciso) e con una forte pensilità sulla pianura circostante. Quest'ultimo aspetto è difficilmente spiegabile e diverse sono le ipotesi che si sono fatte: dall'abnorme accumulo di inerti all'interno degli argini, all'abbassamento avvenuto ad opera dell'uomo della quota di campagna ai fini dello sfruttamento dei terreni argillosi ivi presenti (un toponimo ricorrente in zona è proprio quello di "Fornace" o "Fornaci").



FIGURA 22: L'ARGINE DESTRO DEL RIO ENZOLA A MONTE DI BIBBIANO: SI NOTA LA NOTEVOLE PENSILITÀ SUL PIANO DI CAMPAGNA CIRCOSTANTE

Il bacino del Rio ha una superficie complessiva di 157.4 ha ed è caratterizzato da rilievi collinari modesti, in quanto il limite non giunge allo spartiacque appenninico e risente di precipitazioni non molto intense, tipiche della pianura.

L'alveo del Rio, nel tratto in cui è previsto l'intervento, si presenta in scadente stato morfologico, a causa della conformazione pensile, dell'accumulo di materiale sul fondo, oltre che di alcuni tratti in stato di erosione o sui quali sono stati effettuati interventi di consolidamento a spot.



FIGURA 23: DUE ESEMPI DEI TRATTI DELL'ALVEO DEL RIO ENZOLA NELL'AMBITO DELLA ZONA DI PROGETTO

L'alveo inoltre, è caratterizzato da diversi tratti oggetto di intervento antropico, ed in particolare di rivestimenti delle sponde con diversi materiali, riferibili a epoche successive: muratura, massi ciclopici, cemento armato, nel tentativo di limitare l'instabilità che lo caratterizza.



FIGURA 24: UN TRATTO DEL RIO CON SPONDE IN TERRA E IN PIETRAME

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Il progetto interessa il tratto del Rio intercluso tra la zona industriale Fornaci (o Ca' Fornace, Quattro Castella) a sud e via San Giovanni Bosco (Bibbiano) a nord. Il rio scorre interamente in territorio agricolo, arrivando a lambire gli ambiti urbani dei due capoluoghi di comune.

Le aree agricole circostanti, che si sviluppano ad una quota più bassa rispetto alle arginature del Rio, sono in gran parte caratterizzate da seminativi, con presenza di due vigneti in comune di Quattro Castella.

Nel territorio del Comune di Quattro Castella, il Rio delimita una struttura insediativa storica (Vedi punto 8), i cui elementi edificati di interesse sono costituiti da Villa Ferrarini Peri, riferibile alla seconda metà del XIX secolo (di stile neogotico rimaneggiato a inizio Novecento), e da un complesso rurale Cà Vannina, costituito da un edificio di tipologia ad elementi giustapposti in linea, con porta morta centrale, la tipologia più rappresentativa della pianura reggiana. Nel parco è presente anche l'oratorio dedicato a San Carlo, in stile neogotico ed a pianta ottagonale. Queste architetture si trovano ad una significativa distanza dal Rio e non sono interessate dagli interventi

Dal punto di vista vegetazionale, il rio è caratterizzato dalla presenza sugli argini di cordoni continui di vegetazione ripariale, costituite in gran parte dalle specie avventizie e colonizzatrici Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima, con presenza di specie autoctone (soprattutto Juglans regia, Fraxinus spp, Acer campestre, Quercus spp). A queste si accompagna una componente arbustiva autoctona nella quale sono presenti tra gli altri Cornus ssp, Acer campestre, Sambucus nigra.

Sono stati individuati e censiti nel tratto oggetto di intervento alcuni alberi di pregio, appartenenti per lo più al genere *Quercus*: un filare di *Quercus pubescens* in destra idraulica di interesse sia dal punto di vista paesaggistico che botanico (vedi rilievo fotografico), oltre ad esemplari isolati di alberi di specie autoctone (*Quercus* spp e *Fraxinus* spp) che presentano una dimensione significativa (diametro maggiore di 20 cm).



FIGURA 25: LA VEGETAZIONE RIPARIALE DEL RIO ENZOLA, NELLA QUALE DOMINA LA ROBINIA PSEUDOACACIA; SULLO SFONDO LE CHIOME DEL FILARE DI QUERCUS IN DESTRA IDRAULICA

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Il Rio attraversa inoltre via Vittorio Veneto, che costituisce confine comunale tra Quattro Castella e Bibbiano, mediante un manufatto scatolare 360x105cm.



FIGURA 26: ATTRAVERSAMENTO DI VIA VITTORIO VENETO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

# 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

## MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

L'intervento di progetto ha la finalità di ridurre il rischio idraulico generato dal Rio Enzola ai centri abitati di Quattro Castella e Bibbiano e causato dall'esondazione che già diverse volte ha interessato strade ed abitazioni. Per tale motivo il progetto si inserisce negli interventi urgenti di Protezione Civile necessari a ridurre il rischio per la popolazione residente.

Lo studio idraulico realizzato nel 2007 dal Comune di Quattro Castella "Approfondimenti di natura idraulica e idrogeologica finalizzati alla definizione del quadro del dissesto a scala comunale e linee di intervento per la mitigazione del rischio" ha mostrato come il Rio Enzola provochi inondazioni nelle aree urbane, industriali e agricole di Quattro Castella e Bibbiano, già con portate relative a tempi di ritorno inferiori ai 20 anni.

Il progetto si inserisce in un più complessivo sistema di interventi per la messa in sicurezza del Rio Enzola, che si compone di 3 azioni, tutte rientranti negli obbiettivi e finanziamenti di Protezione Civile:

- 1. Realizzazione area di laminazione e messa in sicurezza del rio Enzola (G55H21000310001);
- 2. Messa in sicurezza e consolidamento delle arginature del rio Enzola (G55H21000320001);
- 3. Messa in sicurezza e consolidamento delle arginature del rio Enzola con realizzazione di manufatto derivatore in area di laminazione (G25H21000120001).

Nello specifico del presente progetto saranno realizzati gli interventi di cui al punto 3 che riguardano il tratto terminale del Rio Enzola esteso dall'area industriale di Quattro Castella fino allo scaricatore a monte di Bibbiano.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 27: INQUADRAMENTO DEL PROGETTO (IN ROSSO) NEL COMPLESSO DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL RIO ENZOLA

## **LO STATO DI FATTO**

Il progetto si rende necessario perché il tratto del Rio Enzola compreso tra la SP23 in prossimità del quartiere industriale di Quattro Castella e via S. Giovanni Bosco a monte di Bibbiano è caratterizzato da una significativa pericolosità idraulica, già evidenziata in studi pregressi della Regione Emilia Romagna e confermata dalla presente analisi, con un rischio elevato di esondazioni anche per eventi meteorici con tempo di ritorno non elevato.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Il tratto in esame è inoltre pensile, come già descritto nel paragrafo precedente, con una quota di fondo alveo sensibilmente superiore rispetto a quella del piano campagna esterno agli argini; le arginature sono esigue soprattutto in corrispondenza del coronamento superiore e sono evidenti alcuni tratti caratterizzato da condizioni geotecniche di potenziale instabilità. Infine la presenza di vegetazioen arborea ed arbustiva sui corpi arginali può dare origine ad instabilità della tenuta idraulica oltrechè rendere difficilmente accessibile il rio per le ordinarie operazioni di manutenzione.

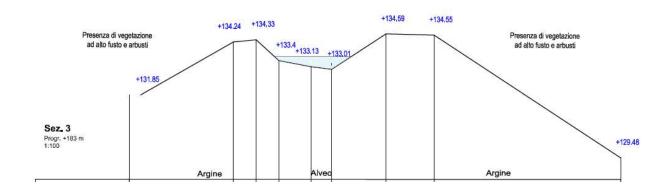


FIGURA 28: SEZIONE DELLO STATO DI FATTO A MONTE DI BIBBIANO: SI NOTA LA NOTEVOLE PENSILITÀ SUL PIANO DI CAMPAGNA CIRCOSTANTE

L'alveo è caratterizzato dalla presenza di ghiaie, ciottoli e blocchi, a differente grado di classazione ed embricatura, in matrice limoso sabbiosa, talora limoso argillosa e da locali e sottili lenti limoso sabbiose con presenza di clasti. In generale si è rilevata un'estrema eterogeneità dei materiali costituenti i corpi arginali e della stratigrafia del bottom.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 29: L'ALVEO DEL RIO ENZOLA

## **INTERVENTI DI PROGETTO**

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di opere di risezionamento del Rio Enzola mediante:

- a) riprofilatura del fondo alveo con abbassamento e stabilizzazione della livelletta del thalweg anche attraverso salti idraulici;
- b) risezionamento dell'alveo con adeguamento della sezione idraulica al transito della portata duecentennale laminata Q200=7.0 m3/s e adeguamento degli attraversamenti;
- c) adeguamento, allargamento e consolidamento arginale con realizzazione di pista di manutenzione.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata



FIGURA 30: PLANIMETRIA DI PROGETTO, CON INDIVIDUAZIONE DELLE SEZIONI A CUI SI FA RIFERIMENTO NEL SEGUITO [RIDUZIONE DALLA SCALA 1:1.000]

L'intervento, individuato sulla base del rilievo topografico eseguito dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale si estende (da monte verso valle) dalla sezione 15, progressiva 1381m alla sezione 1, progressiva 0m e risulta suddiviso in 6 tratti omogenei:

## 1. sez. 15 (1381m) - sez. 9 (731m):

- a) è prevista la regolarizzazione della livelletta di fondo con pendenza i=1.5% dalla sezione 15 alla sezione 11 per un tratto di lunghezza 388m ed un secondo tratto con pendenza 1.25% dalla sezione 11 alla sezione 9 per una lunghezza di 262m;
- b) il risezionamento dell'alveo con sezione rettangolare di larghezza B=2.5m e altezza H=1.7m realizzata in gabbioni metallici;
- c) l'adeguamento arginale prevede di mantenere fissa la sponda destra per la necessità di salvaguardare le querce esistenti ed il relativo apparato radicale, provvedendo ad allargare la sezione in sinistra idraulica con ricarico del corpo arginale per ricavare una pista di manutenzione di 2.5m di larghezza e al contempo ricaricare più modestamente la sponda destra per ricavare un passaggio di larghezza 2.0m.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

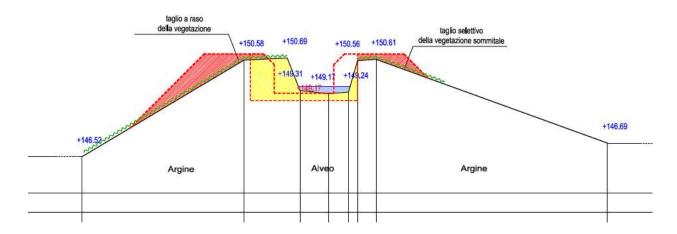


FIGURA 31: SEZIONE DI PROGETTO N. 15 [RIDUZIONE DALLA SCALA 1:100]

#### 2. sez. 9 (731m) - sez. 8.8 (711m)

- a) è prevista la realizzazione di un salto idraulico di altezza 1.05m mediante costruzione di una rampa in pietrame di lunghezza 10m e pendenza 10% dalla sezione 9 alla sezione 8.9 ed un successivo tratto, dalla sezione 8.9 alla sezione 8.8, di lunghezza 10m e pendenza 1.25%;
- b) la sezione dell'alveo viene realizzata con pietrame di cava posato a secco in sezione trapezoidale con larghezza di fondo b=2.5m, larghezza in sommità B=3.5m e altezza h=1.7m;
- c) l'adeguamento arginale prevede allargamento in sponda sinistra con ricarico del corpo arginale per ricavare la pista di manutenzione di 2.5m di larghezza e al contempo ricaricare più modestamente la sponda destra per ricavare un passaggio di larghezza 2.0m.

## 3. sez. 8.8 (711m) - sez. 7 (478m)

- a) è prevista la regolarizzazione della livelletta di fondo con pendenza i=1.25% per un tratto di lunghezza 233m;
- b) la sezione dell'alveo viene realizzata con soluzione naturale in terreno rinverdito di forma trapezoidale con larghezza di fondo b=2.5m, larghezza in sommità B=5.8m e altezza h=1.7m e sponde inclinate a 45°; il terreno verrà sostenuto mediante georeti tridimensionali rinverdite
- c) l'adeguamento arginale prevede l'abbassamento della quota arginale conseguente all'abbassamento della livelletta fatto con la rampa nel tratto precedente e l'allargamento dell'argine in destra e sinistra per ricavare rispettivamente un passaggio di larghezza 2.5m e una pista di manutenzione di larghezza 3.0m.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

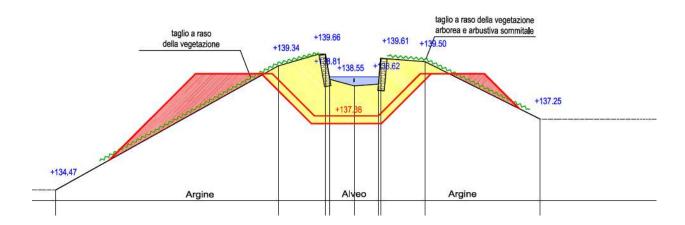


FIGURA 32: SEZIONE DI PROGETTO N. 8 [RIDUZIONE DALLA SCALA 1:100]

## 4. sez. 7 (478m) - sez. 5.8 (455m)

- a) è prevista la regolarizzazione della livelletta di fondo con pendenza i=1.25% per un tratto di lunghezza
   23m;
- b) è previsto il rifacimento del ponte di via Vittorio Veneto con nuovo manufatto prefabbricato rettangolare di sezione utile interna B=3.0m x H=2.0m che sarà posato con fondo alveo a quota inferiore di circa 1m rispetto all'attraversamento esistente e non verrà variata la quota dell'estradosso e del piano stradale; il tratto a monte Lm=5.0m ed il tratto a valle Lv=8.0m saranno realizzati con sezione trapezoidale e rivestimento del fondo e sponde in pietrame di cava intasato di calcestruzzo; la sezione trapezoidale avrà larghezza di fondo b=2.5m, larghezza in sommità B=3.5m e altezza h=1.7m;
- c) l'adeguamento arginale allargamento in sponda sinistra e destra per raccordare le piste arginali in progetto nei tratti di monte e valle con la viabilità comunale.

## 5. sez. 5.8 (455m) - sez. 4.2 (312m)

- a) è prevista la regolarizzazione della livelletta di fondo con pendenza i=1.0% per una lunghezza di 143m;
- b) il risezionamento dell'alveo avviene con sezione rettangolare di larghezza B=2.5m e altezza H=1.7m realizzata in gabbioni metallici;
- c) l'adeguamento arginale prevede di mantenere fissa la sponda sinistra dove sono presenti abitazioni ed aree pertinenziali e realizzare l'allargamento in sponda destra ricavando, solo su questa sponda, un passaggio di larghezza 2.0m.

## 6. sez. 4.2 (312m) - sez. 1 (0m)

- a) è prevista la regolarizzazione della livelletta di fondo con pendenza i=1.0% per un tratto di lunghezza 312m;
- b) la sezione dell'alveo viene realizzata con soluzione naturale in terreno rinverdito di forma trapezoidale con larghezza di fondo b=2.5m, larghezza in sommità B=5.8m e altezza h=1.7m e sponde inclinate a 45°; il terreno verrà sostenuto mediante georeti tridimensionali rinverdite;
- c) l'adeguamento arginale è modesto ed avviene sia in sponda destra sia in sponda sinistra per ricavare

rispettivamente un passaggio di larghezza 2.5m e una pista di manutenzione di larghezza 3.0m.

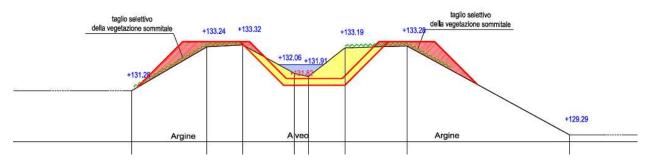


FIGURA 33: SEZIONE DI PROGETTO N. 2 [RIDUZIONE DALLA SCALA 1:100]

## **RISEZIONAMENTI**

Il risezionamento dell'alveo del Rio Enzola avviene con diverse soluzioni tipologiche scelte cercando di coniugare le esigenze adeguamento dell'officiosità idraulica dettate dalla necessità di garantire il transito della portata duecentennale con adeguato franco di sicurezza e dalla necessità di mantenere la naturalità dei luoghi nonché salvaguardare la vegetazione arborea di pregio.

Vedasi la planimetria di progetto per la localizzazione delle sezioni-tipo.

## Sezione tipologica 2

La tipologia 2 "canale inerbito" prevede di realizzare una sezione di forma trapezoidale con larghezza di fondo alveo pari a b=2.5m e altezza H=1.65m, le scarpate avranno pendenza 1/1 (45°). L'intervento si realizza mediante lo scavo a sezione obbligata e messa in sagoma del canale, un secondo scavo di 30cm sull'intera sezione per la messa a dimora della georete tridimensionale antierosiva per mantenere stabili le sponde, il riporto di terreno coltivo e la semina delle scarpate con adeguata preparazione. Sui fondo alveo verrà riportato il materiale lapideo già presente. La sezione si completa con la formazione di due piste di manutenzione in terra ottenute mediante la risagomatura con riporto del coronamento arginale.

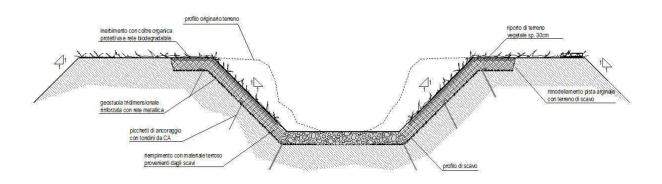


FIGURA 34 - SEZIONE TIPOLOGICA 2 "CANALE INERBITO"

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

## Sezione tipologica 3

La tipologia 3 "canale in pietrame spaccato a secco" prevede di realizzare una sezione di forma trapezoidale con larghezza di fondo alveo pari a b=2.5m e altezza H=1.65m, le scarpate avranno pendenza 1/3 (70°). L'intervento si realizza mediante lo scavo a sezione obbligata e messa in sagoma del canale, un secondo scavo di 50cm sull'intera sezione, posa di tessuto non tessuto a protezione dallo svuotamento dei terreni fini, posa di pietrame di cava spaccato in blocchi da 50-1000kg per la costruzione della difesa spondale opportunamente basata su un berma al piede e riempimento del fondo alveo con massi e ciottoli di fiume. La sezione si completa con la formazione di due piste di manutenzione in terra ottenute mediante la risagomatura con riporto del coronamento arginale.

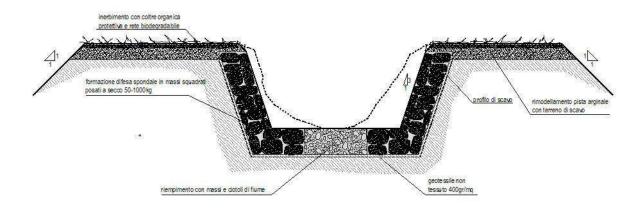


FIGURA 35: SEZIONE TIPOLOGICA 3 "CANALE IN PIETRAME SPACCATO A SECCO"

## Sezione tipologica 4

La tipologia 4 "canale in gabbioni" prevede di realizzare una sezione di forma rettangolare con larghezza di fondo alveo pari a b=2.5m e altezza H=1.65m, le scarpate saranno verticali per una altezza di 1.2m e inclinate a 45° nel tratto superiore per un'altezza di 0.45m. La tipologia di intervento è funzionale a garantire l'officiosità idraulica richiesta riducendo l'impatto sulla sagoma esistete del rio e del corpo arginale; ciò risulta necessario soprattutto dove è necessario contenere al minimo l'allargamento del coronamento arginale. La soluzione è prevista in corrispondenza dei tratti dove sul coronamento arginale sono presenti filari arborei di pregio che dovranno essere salvaguardati e pertanto la nuova sezione sarà ricavata in appoggio alla sponda da salvaguardare evitando scavi di immorsamento nella stessa che potrebbero interferire con l'apparato radicale degli alberi di pregio.

Si procede con lo scavo a sezione obbligata per la sagomatura dell'alveo realizzando il piano di posa delle gabbionate; si posa il tessuto non tessuto a protezione dallo svuotamento dei terreni fini ed infine si realizzano i gabbioni di sponda e un materasso reno sul fondo alveo. La sezione si completa con la formazione di due piste di manutenzione in terra ottenute mediante la risagomatura con riporto del coronamento arginale.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

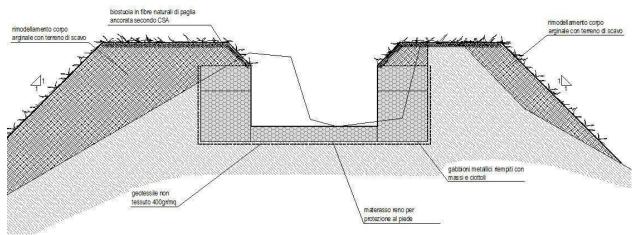


FIGURA 36: SEZIONE TIPOLOGICA 4 "CANALE IN GABBIONI"

#### NUOVO ATTRAVERSAMENTO DI VIA VITTORIO VENETO

Nell'ambito del progetto è previsto il rifacimento dell'attraversamento di via Vittorio Veneto al confine tra i comuni di Quattro Casella e Bibbiano: il manufatto esistente deve essere sostituito in quanto l'abbassamento della livelletta di fondo di circa 1.0m realizzato a monte dello stesso ne compromette il funzionamento e pertanto si prevede la sua sostituzione con contestuale aumento della sezione finalizzato ad un maggiore agio nel passaggio della portata di riferimento.

I nuovi attraversamenti saranno realizzati con manufatti prefabbricati in calcestruzzo armato di sezione rettangolare interna 3.0x2.0m, posati ad una quota inferiore rispetto agli esistenti e garantendo il mantenimento in quota attuale del piano stradale.

L'intervento consiste nella demolizione del manto stradale per un tratto di circa 20m di lunghezza ed esteso a tutta la larghezza; demolizione dei manufatti esistenti completamento degli scavi fino alla quota di posa dei nuovi scatolari; rifacimento dell'attraversamento e rifacimento del manto stradale.

Non verrà alterata la posizione o la dimensione della sede stradale, come prescritto dal PTCP per gli assi della viabilità storica.

## **MANUFATTO DERIVATORE**

Nel tratto terminale del Rio Enzola è prevista la realizzazione di un manufatto derivatore d'emergenza.

Il manufatto è ottenuto attraverso uno sfioratore laterale in destra idraulica realizzato con pietrame di cava intasato di calcestruzzo in rivestimento dell'argine destro e ribassato di circa 20cm rispetto alla quota del coronamento arginale. Attraverso lo scolmatore laterale le acque in eccedenti la portata catastrofica vengono deviate nell'area laterale costituita da un'area agricola.

Il manufatto derivatore si attiva per portate dell'ordine di Q=10m3/s e quindi per valori di 1/3 superiori rispetto alla portata duecentennale. Ne consegue che, se non si verificano anomalie nel deflusso delle portate lungo il Rio e nel funzionamento delle casse d'espansione, il derivatore entra in funzione solamente per eventi catastrofici.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

## OPERE AMBIENTALI DI MITIGAZIONE

Gli interventi ambientali previsti in progetto riguardano due aspetti fondamentali:

- salvaguardia delle alberature di maggior pregio;
- realizzazione di nuove quinte arboree e arbustive per il mantenimento delle caratteristiche funzionali del Rio come ambiente naturale e corridoio ecologico.

Al fine di salvaguardare le alberature di pregio è previsto il taglio selettivo della vegetazione arborea ed arbustiva in tutti i tratti del rio, sia in destra sia in sinistra idraulica, dove saranno rinvenute le essenze autoctone che saranno censite puntualmente in fase di cantiere e realizzata la martellata forestale. Nei rimanenti tratti sarà invece operato un taglio a raso della vegetazione arborea ed arbustiva indispensabile per poter accedere al corso d'acqua con i mezzi di cantiere.

Particolare attenzione è stata rivolta alla salvaguardia delle alberature definendo soluzione tipologiche tali da impattare il meno possibile con le strutture esistenti. Al fine di non danneggiare durante l'esecuzione dei lavori le piante di maggior pregio che saranno salvaguardate ed il relativo apparato radicale si è previsto di intervenire con soluzioni tecniche "in appoggio" alle sponde su cui sono presenti le alberature in modo da non eseguire scavi che possano mettere a nudo e disturbare l'apparato radicale.

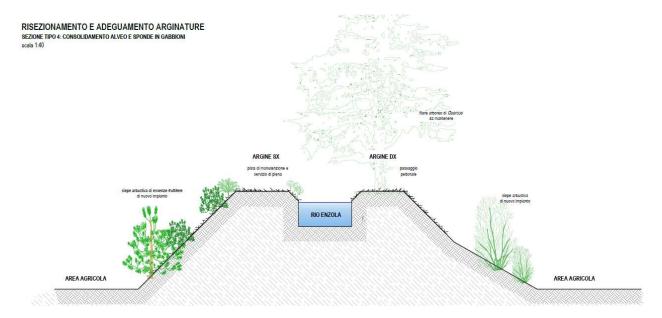


FIGURA 37: SISTEMAZIONI VEGETAZIONALI RELATIVI ALLA SEZIONE TIPO 4 (CON SALVAGUARDIA DELLE ALBERATURE DI PREGIO ESISTENTI

A fine cantiere è prevista la realizzazione di nuovi impianti arborei ed arbustivi finalizzati alla ricostituzione di un ambiente naturale nel rispetto della funzionalità idraulica che dovrà essere garantita nel tempo. In conformità alla normativa vigente le nuove alberature non saranno posizionate sul coronamento arginale bensì al piede della scarpata esterna in modo da impedire l'ostruzione delle piste di manutenzione e coniugare le esigenze di sicurezza con quelle ambientali.

Sul paramento esterno dei corpi arginali saranno messe a dimora siepi e piante isolate arbustive di essenze autoctone e fruttifere per favorire la colonizzazione e frequentazione della fauna selvatica e dell'avifauna.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

I filari arborei posti al piede del paramento arginale esterno saranno anch'essi in essenze autoctone ed avranno la funzione di mascheramento ed ombreggiamento del corso d'acqua.

Su tutto il tratto di intervento è previsto l'inerbimento finale per restituire al corso d'acqua la sua naturalità.

Le piste di manutenzione saranno in terra inerbita senza specifica pavimentazione.

RISEZIONAMENTO E ADEGUAMENTO ARGINATURE SEZIONE TIPO 2: CONSOLIDAMENTO ALVEO E SPONDE CON GEORETE INERBITA

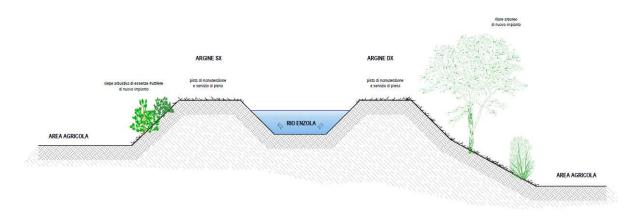


FIGURA 38: SISTEMAZIONI VEGETAZIONALI SULLE SEZIONI TIPO 2 (NUOVI IMPIANTI ARBOREI E ARBUSTIVI)

Si rimanda agli elaborati di progetto allegati per una analisi dettagliata degli interventi descritti.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

## 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Al fine di verificare la compatibilità dell'opera di progetto e la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, si fa riferimento all'elenco dei principali tipi di modificazioni ed alterazioni riportarti dal D.P.C.M. 12/12/2005, verificandone, caso per caso, gli effetti.

#### Modificazioni alla morfologia:

L'intervento non comporta alterazioni morfologiche significative: si interviene sugli argini del Rio Enzola, con abbassamenti o innalzamenti necessari per grantire la sicurezza idraulica, ma questi risultano minimi nel contesto complessivo dell'argine (vedi sezioni di progetto).

## Modificazioni della compagine di tipo arboreo:

Il progetto prevede la risagomatura degli argini e comporterà pertanto il taglio della vegetazione ripariale esistente. Uno degli obiettivi di progetto è la salvaguardia degli ambienti naturali, e prevede pertanto di preservare gli alberi di pregio (in particolare il filare di querce in destra idraulica), mediante la realizzazione di una sezione studiata appositamente per non danneggiare le radici delle querce e permettere il loro mantenimento.

Si prevede inoltre, a compensazione degli abbattimenti effettuati, la realizzazione di nuovi impianti arborei ed arbustivi: in conformità alla normativa vigente le nuove alberature saranno posizionate al piede della scarpata esterna, mentre sul paramento esterno dei corpi arginali saranno messe a dimora siepi e piante isolate arbustive di essenze autoctone e fruttifere per favorire la colonizzazione e frequentazione della fauna selvatica e dell'avifauna.

## Modificazioni dello skyline naturale od antropico:

L'intervento non comporta modifiche permanenti allo skyline poiché si prevede la messa a dimora di una fascia arboreo arbustiva, in sostituzione della fascia ripariale esistente; si prevede inoltre la conservazione del filare di querce di pregio, che costituiscono l'elemento più rilevante.

#### Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico:

La riduzione della vegetazione ripariale potrebbe per un periodi limitato ridurre la funzionalità ecologica del rio Enzola, poiché l'ampiezza e il volume del corridoio ecologico si ridurranno. Visti gli interenti di compensazione previsti (piantumazione di fasce arboreo-arbustive), si ritiene comunque che in pochi anni la fascia arborea ricostruirà la propria densità ritornando alla consistenza attuale.

L'intervento migliora decisamente la sicurezza idraulica del territorio, eliminando i rischi di allagamento oggi presenti.

#### Modificazioni dell'effetto percettivo, scenico o panoramico:

La riduzione della vegetazione arborea avrà un effetto limitato temporalmente, poiché si prevede la formazione di nuovi impianti arborei e arbustivi sulla scarpata esterna e ai piedi degli argini, a ricostituire la fascia vegetata così come presente oggi.

#### Modificazioni dell'assetto insediativo storico:

L'intervento non modifica l'assetto insediativo storico.

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

Modificazioni dei caratteri materici, tipologici coloristici dell'insediamento storico urbano ed agricolo:

L'intervento non comporta modifiche di questo tipo, poiché l'intervento prevede solo l'impiego di materiali naturali (terra inerbita, gabbionate di massi e massi posati a secco; ciottoli di fiume).

Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale nonché dei caratteri strutturanti del territorio agricolo:

L'intervento non comporta modifiche di questo tipo, poiché non modifica l'assetto agricolo e colturale.

Intrusione, suddivisione, frammentazione, riduzione, interruzione di processi ecologici ambientali:

L'intervento riduce temporaneamente la continuità ecologica del territorio, poiché la fase di cantiere ridurra necessariamente la fascia arborea ripariale del rio Enzola, ma si tratta di una riduzione temporalmente limitata, a cui si porrà rimedio con la posa a dimora di una formazione arboreo-arbustiva al piede dell'argine. Gli arbusti che verranno messi a dimora sono scelti tra specie in grado di dare rifugio e nutrimento all'avifauna.

#### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il progetto persegue l'integrazione fra la necessità di garantire la sicurezza idraulica al territorio e la volontà di salvaguardare gli ambiti naturali sia per il loro ruolo di connettori ecologici che come fondamentali elementi del paesaggio.

Per tale ragione, verranno impiegati solo materiali naturali (terra inerbita, pietre e ciottoli di fiume) e il progetto è stato accuratamente studiato per salvaguardare il maggior numero possibile di alberature di pregio esistente (in particolare il filare di querce monumentali presenti in destra idraulica).

Laddove non è possibile preservare la vegetazione ripariale esistente, poiché bisogna risagomare l'argine, si procederà alla piantumazione di una nuova fascia di vegetazione arborea e arbustiva nella parte esterna e al piede dell'argne di progetto.

## 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

L'opera è compatibile con quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali (PRG del Comune di Quattro Castella e PSC del Comune di Bibbiano) e dal PTCP della Provincia di Reggio Emilia (vedi punti 8 b) e c)).

Diversi articoli del PTCP – ripresi anche dagli strumenti comunali - prevedono l'ammissibilità di interventi di "realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, comprese le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse" poiché ritenute rilevanti per la

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

messa in sicurezza del territorio. Gli strumenti di pianificazione richiedono anche per tali interventi una particolare attenzione, trovandoci in un ambito di interesse paesaggistico: "Le opere di cui alle lettere d) e) ed f) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c) non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. [..]". Prescrizione che viene rispettata dall'intervento sopra descritto che ripristina la funzionalità di un corso d'acqua minore, confermandone il tracciato e cercando un inserimento coerente nel contesto paesaggistico e territoriale.

Il tecnico arch. Elisa Ferretti Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DELLE ARGINATURE DEL RIO ENZOLA CON REALIZZAZIONE DI MANUFATTO DERIVATORE IN AREA DI LAMINAZIONE LATERALE

(Codice intervento 16950)

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica semplificata

## **ALLEGATI**

Relazione tecnica di progetto

Elaborati grafici di progetto